Domande e risposte dalla corrispondenza recente (agosto 2017)

Dal blog del sito *Orthodox England*
1 settembre 2017

È giunto il centenario del Concilio locale di Mosca del 1917-18. Quali sono i suoi pensieri?

Questo è stato un evento importante perché il Concilio ha finalmente ripristinato il patriarcato (ciò è accaduto dodici anni dopo che lo tsar Nicola II aveva già offerto di ripristinarlo, ma certi vescovi a quel tempo si erano dimostrati incapaci di ripristinarlo e avevano respinto apertamente la sua offerta. Erano diventati dipendenti dello Stato. Tuttavia, dopo essere stato preparato per anni sotto lo tsar, è triste che questo Concilio abbia alla fine avuto luogo non sotto il suo regno, ma sotto la tirannia "democratica" del traditore Kerenskij, che aveva deposto entrambi i metropoliti di San Pietroburgo e di Mosca, e i cui tirapiedi interferirono nel Concilio. Ogni opinione sul Concilio deve essere mista a

causa delle interferenze e delle pressioni politiche su di esso, ma tra coloro che hanno partecipato, c'erano dei santi, dei futuri martiri. Questi li riveriamo, in particolare san Tikhon il patriarca.

Nei suoi scritti chiede la restaurazione dell'Impero ortodosso eppure le dispiace l'imperialismo, per esempio l'imperialismo britannico. Sicuramente questa è una contraddizione?

Ho chiarito che non amo e che rifiuto totalmente l'imperialismo centralista di stile occidentale / sovietico (è la stessa cosa: il marxismo era un'ideologia occidentale). Tuttavia, la restaurazione dell'Impero ortodosso non si riferisce a un rozzo imperialismo in stile occidentale, ma al compimento del dovere cristiano della Russia. Questo è il dovere di Dio dato dalla Russia solo perché nessun altro popolo ortodosso è abbastanza grande o abbastanza forte da farlo. Dio ha dato ai russi una così grande parte del mondo con tante risorse affinché possano difendere il cristianesimo, ovviamente non per qualche ristretta gloria razzista. Come dicono le Beatitudini: beati i mansueti, poiché erediteranno la terra. I russi hanno perso l'Impero Cristiano nel 1917, proprio perché avevano perso la loro mansuetudine.

Se i romeni o i serbi, o qualsiasi altro popolo ortodosso, fossero abbastanza forti, allora li sosterrei. Ma evidentemente non sono abbastanza forti e abbastanza multinazionali, concentrandosi invece sulla costruzione della chiesa più importante nei Balcani e facendo il gioco degli americani. Questo è provincialismo e nazionalismo primitivo. Solo l'episcopato russo, quali che siano i suoi difetti, è multinazionale. Prendete per esempio il patriarcato di Antiochia: ogni singolo vescovo in esso è arabo, e non può essere altrimenti. Altre Chiese locali fanno le stessa cosa, dalla Georgia alla Grecia.

L'impero ortodosso onnicomprensivo, multinazionale, multilingue della Rus' (o della Romaiosini) in tutto il mondo deve essere ripristinato perché esso solo può contrastare l'Impero anti-cristiano che oggi ha il suo centro a Washington (prima era a Londra). Solo l'Impero ortodosso può trattenere l'Anticristo.

Tutti gli ortodossi dovrebbero sostenerlo, anziché dividersi in gruppi marginali e di frangia con le loro politiche ristrette, etniche, balcanizzate dettate, assieme alla nomina dei vescovi dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. Questi includono alcune persone delle frange spirituali della Chiesa russa, che ha due tipi di nemici e traditori: i liberalisti modernisti e i ristretti nazionalisti russi. Entrambi respingono ugualmente la vocazione multinazionale e imperiale ("ecumenica", in senso ortodosso) della Chiesa russa, entrambi allo stesso modo provinciale.

È una visione importante per i russi allo stesso modo che per i non russi?

È vitale. Per esempio, la maggior parte dei russi in questo paese non proviene dalla Russia stessa, ma sono persone che parlano russo provenienti dagli Stati Baltici, dall'Ucraina e dalla Moldova, cioè da frammenti dell'Impero Russo. Una delle loro maggiori difficoltà è la ricerca di un'identità. L'identità sovietica da molto tempo è andata, non hanno alcuna identità con la Federazione Russa, in quanto generalmente non hanno la nazionalità russa. Per quanto riguarda i nuovi paesi in cui sono nati, non appartengono a tali paesi, trovandoli

provinciali, ristretti e sostanzialmente colonie americane e comunque sono stati respinti e trasformati in cittadini di seconda classe dai loro governi-fantoccio sciovinisti e russofobi. Essi appartengono a qualcosa di molto più grande, cioè alla Rus', all'Impero cristiano multinazionale. La nostra nazionalità è ortodossa russa, indipendentemente dai nostri passaporti. I passaporti sono semplicemente documenti di Stato. Non ci porteranno in paradiso, l'unico posto dove dobbiamo andare. Abbiamo un passaporto spirituale che dice "ortodosso". E questo è molto più importante.

Vuol dire che lei vede l'Europa occidentale attraverso occhi russi?

Solo in quanto gli occhi russi sono occhi cristiani. È interessante che lei dica questo, ma ciò suggerisce che lei non comprende la parola 'russo'. Io non ho alcun interesse per la Russia non cristiana e per i russi non cristiani (come ortodosso, naturalmente uso la parola 'cristiano' nel suo vero senso, cioè il suo senso ortodosso). Ecco perché non ho mai visitato la Russia tra il 1976 e il 2007.

Circa tre anni fa un certo membro anziano della giurisdizione di Parigi in questo paese mi ha accusato di non rispettare l'Establishment britannico e di non metterlo in primo luogo nei miei punti di vista. Questo mi ha fatto ridere, ma è stato anche molto triste perché significava che costui disobbediva al Vangelo e che non aveva mai messo in primo piano il Regno di Dio (avrebbe dovuto leggere il sermone sul monte). Tali liberali sono sempre erastiani, e mettono in primo luogo lo Stato anti-ortodosso, così come fece nel 1917 il "liberal-democratico" Kerenskij.

Io guardo all'Europa occidentale, incluse le Isole Britanniche e l'Irlanda, attraverso occhi cristiani (ortodossi). Leggete san Beda il Venerabile – egli fa lo stesso, datando la sua scrittura secondo il regno dell'imperatore cristiano a Nuova Roma. Io faccio lo stesso: vivo nel distretto del Suffolk della provincia dell'East Anglia del Regno d'Inghilterra dell'Impero cristiano della Nuova Roma. Il fatto che la Nuova Roma sia ora a Mosca e non più a Costantinopoli non è il punto principale. Il punto è che dobbiamo essere coerenti e reali ortodossi, rifiutandoci di ridurre la Chiesa di Dio a una certa spiritualità fantasiosa, esotica, liberale, disincarnata, la via dell'illusione spirituale, o a qualche nazionalismo razzista (filetismo), ma essere fedeli all'incarnazione dell'insegnamento della Chiesa. Altrimenti non siamo fedeli alla preghiera del "Padre nostro": "Sia fatta la tua volontà sulla terra, come nei cieli". O siamo cristiani o non lo siamo.

È vero che la globalizzazione è controllata dagli ebrei? Come possiamo contrastarla?

No, non è vero. Questo è razzista. Molte persone sono responsabili della globalizzazione e del Nuovo Disordine Mondiale, anche se dubito che siano di più di un milione in tutto il mondo e forse anche molto meno. Certamente, la globalizzazione (che un tempo si chiamava americanizzazione) è pro-Israele e molti dei suoi leader sono ebrei atei (sionisti) e la globalizzazione è essenzialmente una parola in codice per il sionismo, ma per la maggior parte le persone coinvolte non sono ebrei e certamente non ebrei credenti. Il punto è che per la maggior parte i sionisti del mondo non sono affatto ebrei, ma semplicemente persone che sono cadute nell'invenzione di Satana di un governo mondiale.

Noi ci contrapponiamo alla globalizzazione costruendo la Chiesa, che è allo stesso tempo

multinazionale (interpatriottica) e locale (patriottica), l'unità della diversità. Questo è il significato spirituale della nostra vita.

Sono stato sconvolto da alcune parole e atti del suo patriarca Kirill, che ha incontrato il papa a Cuba lo scorso anno. Sicuramente questo è indifendibile?

Ogni patriarca è qui oggi, e non c'è più domani. Il capo della Chiesa è Cristo, non un patriarca, chiunque sia. Devo dire che non sono mai riuscito a capire una mentalità che afferma che le opinioni personali devono sempre coincidere. Io potrei avere opinioni personali diverse da quelle del mio patriarca. E con ciò? In una Chiesa così grande come la nostra, le differenze di opinioni sono inevitabili. Noi non apparteniamo a una piccola setta, in cui tutte le opinioni personali devono e possono coincidere. Questo è puro protestantesimo, convertismo, settarismo. Equicale a dire: "Non sei d'accordo con me, quindi ti lascerò e andrò via e fonderò la mia Chiesa". Deve esserci tolleranza negli elementi non essenziali. Quali sono gli elementi essenziali? Sono tutti elencati nel Credo. Questo è ciò che crediamo; il resto è opinione, non essenziale.

In una simile prospettiva che richiede assoluto accordo in tutto c'è un certo orgoglio: 'Non è d'accordo con me, quindi non mi piace'. Ciò suggerisce che chi parla creda in realtà che gli altri debbano essere d'accordo con lui perché ha sempre ragione! Non è così che funziona il cristianesimo. Per esempio, io non scrivo perché voglio che la gente sia d'accordo con me. So che è impossibile perché io stesso mi sbaglio così spesso. Scrivo solo per provocare pensiero e preghiera. Se non riesco a farlo, allora cesserò di scrivere per gli altri.

Il patriarca Kirill ha incontrato una volta il papa. Il patriarca di Costantinopoli lo incontra costantemente. E allora? Io faccio la spesa in un supermercato dove una dei cassieri è cattolica romana e parlo con lei. Questo mi rende un eretico?

In ogni caso nella Chiesa russa chi ha una mentalità da anni '60 sta morendo. Leggete quel che scrivono i metropoliti Veniamin di Vladivostok, Vikentij (Morar') di Tashkent, Agafangel di Odessa: questi sono vescovi ortodossi amati da tutti.

L'ecumenismo non è una minaccia per la Chiesa?

L'ecumenismo qui è morto, una cosa ridicola e antiquata; sembra essere vivo solo in luoghi meno occidentalizzati, in Grecia, Romania e Serbia. Qui sopravvie solo tra persone molto vecchie. Non lo sento mai nominare oggi, era vivo negli anni '60, '70 e '80. Non è dove oggi si muovono le cose.

Da russo che vive in Inghilterra, ho recentemente visitato alcune chiese anglicane e dovevo continuare a salire su lastre di pietra e metallo con tombe al di sotto di loro. Ma gli inglesi mi hanno detto che potevo camminare su di loro. Sono rimasto inorridito. Perché gli anglicani camminano sui loro morti?

Presumo che sia qualcosa che ha a che fare con il rifiuto protestante di pregare per i defunti, e quindi una mancanza di rispetto per loro, ed è questo che li mette in grado di camminare sulle tombe.

Ha dei detti o proverbi preferiti?

Sì, ne ho alcuni. Ho pensato alla sua domanda per diversi giorni. Ecco una selezione di questi detti preferiti, che considero tutti veri per avere osservato la vita:

> Puoi prendere più mosche con il miele che con l'aceto.
>
> Se sputi nell'aria, ricadrà su di te.
>
> Sii buono con le persone che conosci quando sali in alto, perché potreste incontrarvi nuovamente quando scendi in basso.
>
> Chi non risica non rosica.
>
> La penna è più forte della spada.

Ho anche dei detti preferiti, che, per quanto ne so, sono personali e provengono dalla mia esperienza:

> C'è un solo errore: non imparare dai tuoi errori. (Dalla mia vita).
>
> Non distruggere qualcosa fino a quando non hai qualcosa di meglio da mettere al suo posto. (Una lezione per coloro che invadono Afghanistan, Iraq, Libia ecc.).

Non puoi costruire una vita spirituale sulla fantasia. (Questo viene dall'osservazione degli intellettuali che si uniscono alla Chiesa ma non divengono mai ortodossi).